

Cna: «Una linea comune per salvare l'economia»

Appello alla Regione per una manovra di soccorso urgente verso edilizia, commercio e artigianato



Un cantiere edile

► SASSARI

«Per far ripartire l'economia serve un coordinamento tra le Istituzioni regionali, quelle locali e le forze sociali. Occorre disporre rapidamente, con un'azione di ricognizione del bilancio regionale di tutte le risorse pubbliche ancora non impegnate, a partire dai fondi strutturali europei, per renderle disponibili e metterle al servizio di un grande progetto di rilancio del nostro sistema economico-produttivo. Contestualmente, per un periodo transitorio di 2 anni occorre applicare procedure semplificate che consentano la spendita delle risorse nel rispetto della legalità e della concorrenza». La ricetta

per la ripresa è quella stilata dal presidente regionale Pierpaolo Piras e dal segretario regionale Francesco Porcu della Cna che sono stati ricevuti dalla quinta Commissione del Consiglio regionale «Il superamento di una crisi di natura "asimmetrica" di così vaste proporzioni – continuano Piras e Porcu – che colpisce l'offerta e la domanda non si supererà per il naturale "aggiustamento" dell'economia, ma richiede alle istituzioni una funzione attiva, concentrando le risorse a disposizione con piani accelerati di investimenti pubblici, negli ambiti che producono maggior impatto sulla crescita economica ed occupazionale». Cna propone quindi un

grande piano di investimenti pubblici, una sorta di New Deal sardo, che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile all'insegna del riuso, della riqualificazione, dell'efficientamento energetico, del ripristino e delle bonifiche ambientali, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio. È questa, secondo Cna, la chiave per rilanciare in tempi di corona virus l'economia della Sardegna. «Devono essere messe a frutto le importanti opportunità offerte dai fondi strutturali europei, per quanto attiene alla programmazione in corso, ma soprattutto per ciclo 2021-2027, in considerazione del fatto che sono cadute molte delle rigidità e dei vincoli che ne

rallentavano la gestione». Allo stesso tempo l'associazione artigiana chiede che le tante altre risorse disponibili come il fondo regionale per le infrastrutture, vengano riorientate verso tipologie di opere immediatamente cantierabili. Un esempio è il patrimonio scolastico e universitario, su cui Cna ha presentato un apposito progetto. La Cna chiede inoltre l'attuazione immediata del pacchetto di interventi per artigianato e commercio approvato con la legge di stabilità n.48 del 2018 e frutto del lungo lavoro p dalla commissione speciale istituita per affrontare la crisi dei due comparti. «Un pacchetto di interventi non ancora attuato», concludono Piras e Porcu.

Un massiccio piano di investimenti pubblici per far ripartire la Sardegna

Un massiccio piano di investimenti pubblici per far ripartire la Sardegna
La CNA sentita in Consiglio regionale punta tutto sull'edilizia e sull'artigianato

La Regione avvii una ricognizione di tutte le risorse pubbliche ancora non impegnate per metterle al servizio di un grande progetto di rilancio del nostro sistema economico-produttivo. Questa la proposta dei vertici di CNA Sardegna, davanti alla V Commissione del Consiglio regionale: occorre discutere con urgenza un massiccio piano di investimenti pubblici, a partire dal settore edilizio e dall'artigianato.



Pierpaolo Piras

“Contestualmente, per un periodo transitorio di 2 anni, occorre applicare in via eccezionale procedure semplificate che consentano la spendita delle risorse nel rispetto della legalità e della concorrenza”, hanno chiesto stamane il presidente regionale Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu, dopo aver riassunto lo stato dell'economia sarda e le criticità per le piccole e medie imprese isolate legate alla pandemia.

“Il superamento di una crisi di natura asimmetrica di così vaste proporzioni, che colpisce contestualmente il sistema dell'offerta e della domanda, non si supererà per il naturale aggiustamento dell'economia”, secondo i vertici CNA, “ma richiede ai vari livelli che il decisore pubblico svolga una funzione attiva, concentrando le risorse a disposizione con piani accelerati di investimenti pubblici, negli ambiti che producono maggior impatto sulla crescita economica ed occupazionale”.

“Gli effetti della pandemia, con il prolungarsi del blocco delle attività dei sistemi turistici e dell'accoglienza, la contestuale contrazione della domanda che falchierà produzione e consumi, non ci lasciano molti strumenti per stimolare dall'interno l'economia della Sardegna”, osservano Piras e Porcu. “La grande filiera delle costruzioni, con gli effetti espansivi e moltiplicatori che è in grado di produrre sull'intero sistema economico, è uno di questi”.



Francesco Porcu

Dalla CNA propongono, quindi, un grande piano di investimenti pubblici che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile, all'insegna del riuso, della riqualificazione, dell'efficientamento energetico, del ripristino e delle bonifiche ambientali, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio.

Per il rilancio è necessario – secondo CNA Sardegna – che vengano messe a frutto le importanti opportunità offerte dall'utilizzo dei Fondi strutturali europei, sia per quanto attiene alla programmazione in corso, ma soprattutto per il ciclo 2021-2027, in considerazione del fatto che sono cadute molte delle rigidità e dei vincoli che ne rallentavano la gestione (eliminato l'obbligo del cofinanziamento nazionale, via i vincoli di concentrazione tematica, possibilità di trasferire risorse da un programma all'altro).

Nello stesso tempo l'associazione artigiana chiede che le tante altre risorse disponibili, ancora non impegnate, vengano riorientate verso tipologie di opere immediatamente cantierabili. “Per poter utilizzare in tempi congrui le risorse finanziarie disponibili”, hanno detto Piras e Porcu, “è necessario sospendere il quadro normativo e procedurale vigente in materia di lavori pubblici ed adottare, seppur in via transitoria, facendo salve le norme sulla concorrenza e sul rispetto della legalità procedure semplificate che consentano l'apertura dei cantieri e la realizzazione delle opere”.

Per quanto riguarda l'artigianato, la Cna Sardegna chiede l'attuazione immediata del pacchetto di interventi per i settori dell'artigianato e del commercio, approvato con la legge di stabilità n. 48 del 28 dicembre 2018, e frutto del lungo lavoro prodotto dalla commissione speciale istituita per affrontare la crisi dei due comparti. Pacchetto di interventi a tutt'oggi non ancora attuato.

Anche per il patrimonio scolastico e universitario Cna ha presentato un progetto, rendendo esplicite le straordinarie ricadute sul versante economico ed occupazionale e su quello – non meno importante – in termini di risparmio per la pubblica amministrazione.

Giovedì, 14 maggio 2020

CNA Sardegna: impatto dell'emergenza sanitaria sui comparti produttivi regionali e possibili aiuti alle imprese

Valutazioni della CNA Sardegna sull'impatto del Coronavirus sui comparti produttivi regionali
di **Giulia Spalletta**

[14/05/2020](#)

CNA ritiene che occorra con sollecitudine aprire una nuova fase. Si tratta di riprogrammare con urgenza le coordinate entro cui collocare lo sforzo per l'uscita dall'emergenza sanitaria e l'avvio della fase due, della ripartenza dell'economia. Per far questo occorre mettere in campo tutte le energie e gli sforzi necessari per avviare la ricostruzione economica, attraverso una Cabina di regia partecipata dalle Istituzioni Regionali, locali e dalle forze sociali. Occorre disporre con celerità, attraverso un'azione di ricognizione del bilancio della Regione di tutte le risorse pubbliche allocate nei vari ambiti e ancora non impegnate, a partire dai fondi strutturali europei, per renderle disponibili e metterle al servizio di un grande progetto di rilancio del nostro sistema economico-produttivo. Contestualmente, per un periodo transitorio di 2 anni occorre applicare in via eccezionale procedure semplificate che consentano la spendita delle risorse nel rispetto della legalità e della concorrenza.

E' quanto hanno dichiarato stamani il presidente regionale Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu auditi dalla quinta Commissione del Consiglio Regionale dopo aver riassunto lo stato dell'economia sarda e le criticità delle piccole e medie imprese isolate prodotte dalla pandemia.

Il superamento di una crisi di natura "asimmetrica" di così vaste proporzioni continuano i vertici CNA che colpisce contestualmente il sistema dell'offerta e della domanda non si supererà per il naturale "aggiustamento" dell'economia, ma richiede ai vari livelli che il decisore pubblico svolga, una funzione attiva, concentrando le risorse a disposizione con piani accelerati di investimenti pubblici, negli ambiti che producono maggior impatto sulla crescita economica ed occupazionale.

Gli effetti della pandemia, con il prolungarsi del blocco delle attività dei sistemi turistici e dell'accoglienza, la contestuale contrazione della domanda che falchierà produzione e consumi, non ci lasciano molti strumenti per stimolare "dall'interno" l'economia della

Sardegna. La grande filiera delle costruzioni con gli “effetti espansivi e moltiplicatori” che è in grado di produrre sull’intero sistema economico è uno di questi.

CNA propone un grande piano di investimenti pubblici, una sorta di New Deal sardo che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile all’insegna del riuso, della riqualificazione, dell’efficientamento energetico, del ripristino e delle bonifiche ambientali, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio. E’ questa la chiave per rilanciare in tempi di corona virus l’economia della Sardegna.

Secondo la Cna Sardegna – per il rilancio – è necessario che vengano messe a frutto le importanti opportunità offerte dall’utilizzo dei fondi strutturali europei, sia per quanto attiene alla programmazione in corso, ma soprattutto al ciclo 2021-2027, in considerazione del fatto che sono cadute molte delle rigidità e dei vincoli che ne rallentavano la gestione (dal venir meno dell’obbligo del cofinanziamento nazionale, ai vincoli di concentrazione tematica, alla possibilità di trasferire risorse da un programma all’altro). Nello stesso tempo l’associazione artigiana chiede che le tante altre risorse disponibili, ancora non impegnate- vedi fondo regionale infrastrutture) vengano riorientate verso tipologie di opere immediatamente cantierabili.

Per esempio il patrimonio scolastico e universitario su cui CNA ha presentato un apposito progetto, evidenziando e rendendo esplicite le straordinarie ricadute sul versante economico, occupazionale e su quello non meno importante in termini di risparmio per la pubblica amministrazione.

“Per poter utilizzare in tempi congrui le risorse finanziarie disponibili – hanno detto Piras e Porcu – è necessario sospendere il quadro normativo e procedurale vigente in materia di lavori pubblici ed adottare, seppur in via transitoria, facendo salve le norme sulla concorrenza e sul rispetto della legalità – procedure semplificate che consentano l’apertura dei cantieri e la realizzazione delle opere”.

La Cna Sardegna chiede inoltre l’attuazione immediata del pacchetto di interventi per i settori dell’artigianato e del commercio approvato con la legge di stabilità n.48 del 28.12.2018 n.48 e frutto del lungo lavoro prodotto dalla commissione speciale istituita per affrontare la crisi dei due comparti. Pacchetto di interventi a tutt’oggi non ancora attuato.

Un massiccio piano di investimenti pubblici per far ripartire la Sardegna

Un massiccio piano di investimenti pubblici per far ripartire la Sardegna *La CNA sentita in Consiglio regionale punta tutto sull'edilizia e sull'artigianato*

La Regione avvii una ricognizione di tutte le risorse pubbliche ancora non impegnate per metterle al servizio di un grande progetto di rilancio del nostro sistema economico-produttivo. Questa la proposta dei vertici di CNA Sardegna, davanti alla V Commissione del Consiglio regionale: occorre discutere con urgenza un massiccio piano di investimenti pubblici, a partire dal settore edilizio e dall'artigianato.



Pierpaolo Piras

“Contestualmente, per un periodo transitorio di 2 anni, occorre applicare in via eccezionale procedure semplificate che consentano la spendita delle risorse nel rispetto della legalità e della concorrenza”, hanno chiesto stamande il presidente regionale Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu, dopo aver riassunto lo stato dell'economia sarda e le criticità per le piccole e

medie imprese isolate legate alla pandemia.

“Il superamento di una crisi di natura asimmetrica di così vaste proporzioni, che colpisce contestualmente il sistema dell'offerta e della domanda, non si supererà per il naturale aggiustamento dell'economia”, secondo i vertici CNA, “ma richiede ai vari livelli che il decisore pubblico svolga una funzione attiva, concentrando le risorse a disposizione con piani accelerati di investimenti pubblici, negli ambiti che producono maggior impatto sulla crescita economica ed occupazionale”.

“Gli effetti della pandemia, con il prolungarsi del blocco delle attività dei sistemi turistici e dell'accoglienza, la contestuale contrazione della domanda che falchierà produzione e consumi, non ci lasciano molti strumenti per stimolare dall'interno l'economia della Sardegna”, osservano Piras e Porcu. “La grande filiera delle costruzioni, con gli effetti espansivi e moltiplicatori che è in grado di produrre sull'intero sistema economico, è uno di questi”.



Francesco Porcu

Dalla CNA propongono, quindi, un grande piano di investimenti pubblici che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile, all'insegna del riuso, della riqualificazione, dell'efficientamento energetico, del ripristino e delle bonifiche ambientali, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio.

Per il rilancio è necessario – secondo CNA Sardegna – che vengano messe a frutto le importanti opportunità offerte dall'utilizzo dei Fondi strutturali europei, sia per quanto attiene alla programmazione in corso, ma soprattutto per il ciclo 2021-2027, in considerazione del fatto che sono cadute molte delle rigidità e dei vincoli che ne rallentavano la gestione (eliminato l'obbligo del cofinanziamento nazionale, via i vincoli di concentrazione tematica, possibilità di trasferire risorse da un programma all'altro).

Nello stesso tempo l'associazione artigiana chiede che le tante altre risorse disponibili, ancora non impegnate, vengano riorientate verso tipologie di opere immediatamente cantierabili. “Per poter utilizzare in tempi congrui le risorse finanziarie disponibili”, hanno detto Piras e Porcu, “è necessario sospendere il quadro normativo e procedurale vigente in materia di lavori pubblici ed adottare, seppur in via transitoria, facendo salve le norme sulla concorrenza e sul rispetto della legalità procedure semplificate che consentano l'apertura dei cantieri e la realizzazione delle opere”.

Per quanto riguarda l'artigianato, la Cna Sardegna chiede l'attuazione immediata del pacchetto di interventi per i settori dell'artigianato e del commercio, approvato con la legge di stabilità n. 48 del 28 dicembre 2018, e frutto del lungo lavoro prodotto dalla commissione speciale istituita per affrontare la crisi dei due comparti. Pacchetto di interventi a tutt'oggi non ancora attuato.

Anche per il patrimonio scolastico e universitario Cna ha presentato un progetto, rendendo esplicite le straordinarie ricadute sul versante economico ed occupazionale e su quello – non meno importante – in termini di risparmio per la pubblica amministrazione.

Giovedì, 14 maggio 2020

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

(CNA Sardegna): «In questa fase sono richieste alle istituzioni risposte eccezionali»



*«CNA ritiene che occorra con sollecitudine aprire una nuova fase. Si tratta di riprogrammare con urgenza le coordinate entro cui collocare lo sforzo per l'uscita dall'emergenza sanitaria e l'avvio della fase due, della ripartenza dell'economia. Per far questo occorre mettere in campo tutte le energie e gli sforzi necessari per avviare la ricostruzione economica, attraverso una **Cabina di regia partecipata dalle Istituzioni regionali, locali e dalle forze sociali.** Occorre disporre con celerità, attraverso un'azione di **ricognizione del bilancio della Regione di tutte le risorse pubbliche allocate nei vari ambiti e ancora non impegnate, a partire dai fondi strutturali europei, per renderle disponibili e metterle al servizio di un grande progetto di rilancio del nostro sistema economico-produttivo.** Contestualmente, per un periodo transitorio di 2 anni occorre applicare in via eccezionale procedure semplificate che consentano la spendita delle risorse nel rispetto della legalità e della concorrenza.»*

E' quanto hanno dichiarato stamani il presidente regionale **Pierpaolo Piras** ed il segretario regionale **Francesco Porcu** auditi dalla quinta Commissione del Consiglio Regionale dopo aver riassunto lo stato dell'economia sarda e le criticità delle piccole e medie imprese isolate prodotte dalla pandemia.

Il superamento di una crisi di natura "asimmetrica" di così vaste proporzioni continuano i vertici CNA che colpisce contestualmente il sistema dell'offerta e della domanda non si supererà per il naturale "aggiustamento" dell'economia, ma richiede ai vari livelli che il decisore pubblico svolga, una funzione attiva, concentrando le risorse a disposizione con piani accelerati di investimenti pubblici, negli ambiti che producono maggior impatto sulla crescita economica ed occupazionale.

Gli effetti della pandemia, con il prolungarsi del blocco delle attività dei sistemi turistici e dell'accoglienza, la contestuale contrazione della domanda che falchierà produzione e consumi, non ci lasciano molti strumenti per stimolare *"dall'interno"* l'economia della Sardegna. **La grande filiera delle costruzioni con gli "effetti espansivi e moltiplicatori" che è in grado di produrre sull'intero sistema economico è uno di questi.**

CNA propone un grande piano di investimenti pubblici, una sorta di New Deal sardo che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile all'insegna del riuso, della riqualificazione, dell'efficientamento energetico, del ripristino e delle bonifiche ambientali, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio. E' questa la chiave per rilanciare in tempi di corona virus l'economia della Sardegna.

Secondo la CNA Sardegna – per il rilancio – è necessario che vengano messe a frutto le importanti opportunità offerte dall'utilizzo dei fondi strutturali europei, sia per quanto attiene alla programmazione in corso, ma soprattutto al ciclo 2021-2027, in considerazione del fatto che sono cadute molte delle rigidità e dei vincoli che ne rallentavano la gestione (dal venir meno dell'obbligo del cofinanziamento nazionale, ai vincoli di concentrazione tematica, alla possibilità di trasferire risorse da un programma all'altro). Nello stesso tempo l'associazione artigiana chiede che le tante altre risorse disponibili, ancora non impegnate – vedi fondo regionale infrastrutture) vengano riorientate verso tipologie di opere immediatamente cantierabili.

Per esempio, il patrimonio scolastico e universitario su cui CNA ha presentato un apposito progetto,

evidenziando e rendendo esplicite le straordinarie ricadute sul versante economico, occupazionale e su quello non meno importante in termini di risparmio per la pubblica amministrazione.

*«Per poter utilizzare in tempi congrui le risorse finanziarie disponibili – hanno detto **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu** – è necessario sospendere il quadro normativo e procedurale vigente in materia di lavori pubblici ed adottare, seppur in via transitoria, facendo salve le norme sulla concorrenza e sul rispetto della legalità – procedure semplificate che consentano l’apertura dei cantieri e la realizzazione delle opere.»*

La Cna Sardegna chiede, infine, **l’attuazione immediata del pacchetto di interventi per i settori dell’artigianato e del commercio approvato con la legge di stabilità n. 48 del 28.12.2018 n. 48** e frutto del lungo lavoro prodotto dalla commissione speciale istituita per affrontare la crisi dei due comparti. Pacchetto di interventi a tutt’oggi non ancora attuato.